

NEGOZIATI A RILENTO PER LA BREXIT



MALGRADO I PASSI IN AVANTI, VI È ANCORA TANTO LAVORO DA FARE, PRIMA DI POTER PASSARE ALLA SECONDA FASE DI NEGOZIATO. QUALORA NON VI FOSSERO EVOLUZIONI DECISIVE NEI PROSSIMI GIORNI, INVITIAMO IL CONSIGLIO A POSTICIPARE LA SUA VALUTAZIONE SULLA SUFFICIENZA DEI PROGRESSI EFFETTUATI.



ROBERTO GUALTIERI
presidente commissione
affari economici e monetari
roberto.gualtieri@europarl.europa.eu

Ci troviamo in un momento decisivo del negoziato sulla Brexit.

Una conclusione positiva della prima fase dei negoziati è possibile, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo. Il Parlamento è e sarà aperto e costruttivo nelle sue valutazioni, ma resterà fermo sui suoi principi.

La piena protezione dei diritti dei cittadini è la principale delle nostre priorità. Il principio che conferisce effetto diretto all'Accordo di divorzio deve essere accompagnato da un meccanismo efficace che permetta alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di assicurare un'interpretazione omogenea delle disposizioni dell'Accordo.

Va chiarito, inoltre, che oggetto di questo negoziato è la salvaguardia di diritti esistenti e non la normativa futura in materia di immigrazione. Pertanto, non accetteremo alcuna deroga alle attuali disposizioni, specialmente riguardo ai diritti dei futuri membri della famiglia di cittadini eleggibili, che dovranno godere degli stessi diritti di chi è già

membro di quella famiglia. Quanto all'Irlanda, la nostra risoluzione è estremamente chiara: la pace nell'Irlanda del Nord è un pilastro dell'Europa che va preservata ad ogni costo, e su questo invitiamo il Regno Unito a tenere un comportamento responsabile e pro-attivo e soprattutto non contraddittorio. Sull'accordo finanziario è di estrema importanza che il Regno Unito rispetti pienamente gli obblighi assunti in quanto membro dell'UE.

È quindi chiaro che, malgrado i passi in avanti, vi è ancora tanto lavoro da fare, prima di poter passare alla seconda fase di negoziato. Qualora non vi fossero evoluzioni decisive nei prossimi giorni, invitiamo il Consiglio a posticipare la sua valutazione sulla sufficienza dei progressi effettuati.

Anche sul periodo di transizione è necessario fare chiarezza. È questo un tema che può essere affrontato e discusso solo quando sull'Accordo di divorzio si registreranno sufficienti progressi. Inoltre, un eventuale accor-

do di transizione non potrà che basarsi sull'intero corpus normativo esistente dell'UE, e non potrà in alcun modo limitare la piena libertà di circolazione dei cittadini. Infine, non accetteremo mai che il Regno Unito stabilisca una relazione tra l'accesso a parti del mercato unico ed eventuali concessioni sull'accordo finanziario. Per noi i due elementi sono chiaramente distinti e appartengono a due fasi del negoziato altrettanto ben definite.

Ci troviamo nel mezzo di un percorso difficile, nel quale la sola via da seguire per raggiungere la nostra meta finale è quella indicata dall'UE. E noi accompagneremo Michel Barnier lungo questo cammino.